



Online

Conoscersi virtualmente non è solo materia per film romantici. C'è chi parla di Play station e chi di lavoro: ma tutti vogliono esprimersi

Ragazzi che chattano Storia di Narciso e Boccadoro

ANDREA BAIOTTO

CHIACCHIERARE DIGITANDO SULLA TASTIERA. LA SCELTA DEL «NICKNAME», OVVERO IL SOPRANNO. INCONTRI CHE FINISCONO IN AMICIZIE E ANCHE IN DELUSIONI PROFONDE. IL PIACERE SOTTILE DI NASCONDERSI DIETRO L'ANONIMATO ED AVERE UNA DOPPIA PERSONALITÀ

Narciso e Boccadoro non si erano mai visti, eppure si conoscevano molto bene. Per alcuni mesi, hanno passato le notti a parlare di loro stessi, di cosa amavano e di cosa odiavano, di quello che sognavano e di che cosa avevano paura. Nessuno dei due sapeva che viso avesse l'altro, né dove abitasse, chi fosse o cosa facesse, ma si conoscevano e parlavano spesso. Narciso e Boccadoro non si erano mai visti ma si conoscevano perché si sono incontrati su una chat. Si sono incrociati un giorno per caso su Italtel (www.italweb.it/chat oppure www.italwebchat.com), una delle migliori chat di internet, ed hanno cominciato a parlare.

In chat si entra con un nomignolo, il "nickname", che protegge anonimato e privacy. Lì si trova un gruppo di persone, ceiate dai nick, che si ritrovano come se fossero i televisivi «ragazzi del muretto». Si chiacchiera digitando sulla tastiera ciò che si vuole dire e inviando le frasi in tempo reale, si può parlare in pubblico con tutti o in privato con alcuni. O anche con uno solo. Narciso e Boccadoro si sono conosciuti così. Quel giorno su Italtel hanno scelto casualmente i due nick dal libro di Hermann Hesse, si sono visti, riconosciuti e così hanno iniziato a parlare. Dopo la prima conoscenza, per i due è cominciata una relazione in rete. «Ci trovavamo quasi ogni giorno in chat», racconta Boccadoro - per raccontarci di tutto, cosa avevamo fatto, cosa avremmo voluto fare. Tante cose, insomma. Io stavo benissimo quando parlavo con Narciso». La loro relazione si è via via approfondita: i due hanno iniziato a scambiarsi file, immagini significative per entrambi e anche musiche.

«Una volta ricevuti i brani», racconta Narciso - ci trovavamo in chat, ci preparavamo e poi, insieme, facevamo click, in modo che partissero nello stesso tempo e potessimo sentirci in contemporanea». Insomma, via via il rapporto tra Narciso e Boccadoro è diventato sempre più forte. Due vite reali da una parte, due vite virtuali nella rete. Ma nemmeno tanto virtuali: «Quando si ha un appuntamento in chat», racconta Damon - garantisco che si corre a casa a perdersi per commetterci in tempo». Per mesi durante la loro relazione, Narciso e Boccadoro hanno continuato a parlare, scriverci, scambiarsi musiche, senza sapere come fossero fisicamente. Ma si

trovavano talmente bene tra loro da non poter stare staccati dal computer.

«In chat scatta una magia particolare», spiega Eddy, nick del proprietario di Italtel -. Non è spiegabile razionalmente, ma si liberano passioni, desideri, sogni, anche amori... Non è raro che ci siano persone che si innamorano l'una dell'altro e non si sono nemmeno mai visti». Non è una storia: grazie all'anonimato, in chat si liberano passioni di tutti i tipi, amori e odi, gioie e dolori, gratificazioni e delusioni. Per questo, dopo la conoscenza, le prime chiacchierate, le prime notti in bianco a scrivere frasi, si possono creare legami che portano con loro tutte le conseguenze di un rapporto d'amore. «Posso garantire», spiega in un momento di sfogo B@rb@r@ - che mi sono trovata più volte a piangere di fronte al monitor». Ma conosci il tuo lui? «Mai visto, gli ho solo parlato in chat», risponde. Lo stesso per @ndrew, che racconta così il suo amore per Sissi: «C'è qualcosa di magico quando parlo con lei, qualcosa che

non ho mai provato prima. Sono lì sulla mia tastiera, davanti al mio monitor e mi sembra il posto più bello del mondo. Noi ci capiamo, ci intendiamo in una maniera stupenda. Ogni volta che ho un appuntamento con lei, non vedo l'ora che arrivi il momento di parlarle». La domanda è d'obbligo: ma vi siete mai visti? «No, per ora no. Ci conosciamo soltanto in rete. Ma stiamo troppo bene insieme. Abbiamo anche già litigato».

Oltre gli amori, in chat nascono anche grandi amicizie, per le quali la conoscenza reale diventa più semplice: «Ho conosciuto tanti amici», racconta Cosmìgiri, che vive a Sidney, in Australia. «Mi piace da morire la lingua italiana, l'ho studiata e, per fare pratica, sono entrata nelle chat italiane». Un giorno, alcuni di quelli che aveva conosciuto si sono messi d'accordo e sono andati a trovarla dall'altra parte del mondo. «È stato stupendo: ci conoscevo già e abbiamo continuato a parlare come se fossimo ancora in rete. Siamo stati benissimo». Nel gruppo di amici, alla fine, ci si trova davvero come fra i ragazzi del muretto: Maverick e Iceman, VioLA e Luc@, @lberto e Mistress, Kurt e Raf, Blur e Sara Orange, Iris e Violator e tutti gli altri costituiscono una vera e propria compagnia, dove si chiacchiera, ci si confida, a volte si dice male di qualcuno, come tutti i gruppi che si rispettano.

Ma le amicizie non hanno confini: «Una notte ho passato tre ore parlare con L'americana, che stava a San Francisco», dice Red Devil - Un'altra notte, sono stato a parlare per un bel po' con Mowche, una norvegese. Tutte e due hanno detto che vorrebbero venire a trovarmi quest'estate». Certo, nelle chat si annidano anche tranelli e imboscate: l'animato, se da una parte permette di lasciar andare i freni inibitori, dall'altra nasconde trucchi pericolosi. Chissà se dietro quel nick si nasconde veramente la persona che si sta descrivendo? Mary racconta del suo incontro con Sogno. «L'ho chiamata in privato e mi ha raccontato una serie di cose. Allora, il giorno dopo, sono entrato con un nick diverso e le ho fatto le stesse domande che le avevo fatto il giorno prima, cosa fai, di dove sei e altro. Mi ha dato risposte completamente diverse».

Il rischio c'è, quindi, ma è aggirabile: basta cambiare il nick e mettere alla prova l'amico. Come in tutti i gruppi del mondo, anche nelle chat le ragazze sono «vittime» di corteggiamenti. Cercare di fidarsi in rete è quasi normale. Qualche balordo c'è che si mette a fare avances pesanti, ma viene spesso rigettato. Certo è che la chat può diventare anche un mezzo per conoscere l'anima gemella. Ne sanno qualcosa Love ed Evelasting, conosciutissimi in chat e attualmente

fidanzati con una storia bella e semplice: incontro in rete, chiacchierata, lei in crisi per una storia finita, lui gentile e comprensivo, scambio di numeri di cellulare, altre chiacchierate, finalmente l'incontro ed lo scoccar della scintilla. Ma la rete riserva anche sorprese sgradevoli. Per Narciso e Boccadoro fu così. La loro è una storia assolutamente speciale. Due sconosciuti, scopertisi legati da un grandissimo affetto, si sono posti il problema della vita reale. Perché prima o poi il problema si pone, anche nelle relazioni più a distanza. Tra chat, email e file musicali, Narciso e Boccadoro si erano innamorati. Nel momento in cui i due se ne sono resi conto, Narciso ha iniziato ad insistere per sapere di dove fosse la sua compagna e, tra un'insistenza e un'altra, è venuta fuori la verità: Boccadoro aveva un fidanzato nella vita reale e stava per sposarsi.

«Quando l'ho saputo», racconta Narciso - è mancato poco che mi venisse un infarto». Di fronte all'emergenza, i due si sono finalmente detti dove abitassero. E quale non è stata la sorpresa nello scoprire che non solo i due erano della stessa città, «ma addirittura ci conoscevo da vista». La storia si complica: lui insiste, la corteggia, lei si ritrae, non vuole lasciare il fidanzato, ha molta paura. Lui non sa più che fare. Ci prova, la cerca, le dice che la ama, lei si rinchioda, si protegge, dice che è una pazzia, che non potrà mai funzionare, ma intanto passa ore davanti al monitor a piangere. Narciso, allora, fa leva sulla loro relazione nata in chat. «Sono andato in un negozio», racconta - ho acquistato un piccolo registratore e ho inciso su una cassetta una canzone che avevo sentito insieme spesso. Sono andato sotto le finestre di lei e ho fatto avere il registratore».

Quando lo riceve, Boccadoro lo accende e sente quelle note che avevano significato tanto nella loro storia in chat... Scoppia a piangere, non sa che fare. E' in crisi. Ma alla fine decide: va sotto casa, si avvicina a Narciso e gli prende la mano. Stanno fermi così un'ora, a guardarsi, senza dire nulla. Nei loro sguardi è detto tutto quello che occorre. Alla fine si abbracciano e si finalmente si baciano. Narciso e Boccadoro ora stanno per sposarsi. Sono felici e stanno bene insieme, come quando si parlavano in chat. Al loro matrimonio Eddy dice che non potrà mancare: d'altronde senza di lui non si sarebbero mai conosciuti. L'altro giorno sono tornati ancora una volta su Italtel: hanno chiesto, se possibile, di scrivere da qualche parte "In chat l'amore vale". Eccoli accontentati.

Metropolis

Cercarsi

Meglio in rete che male accompagnati

DARIO CECCARELLI

Una volta, neppure tanto tempo fa, c'era la piazzetta. Oppure il baretto vicino alla scuola. Quello con le boccette, il calce e le brioches plastificate con invecchiamento decennale che garantivano, a chi le mangiava, l'immunità radiottiva. Se sopravvivevi, naturalmente.

Ora, specialmente nelle città, il posto per ritrovarsi non esiste più. Travolto dalle paninoteche e dalle spaghetterie, il vecchio baretto è diventato un rapido luogo di transito per congestionati brunch con cellulare caldo e toast freddo.

Parlarsi è un'utopia. Raccontarsi l'ultimo film un'impresa estrema. Farsi due confidenze quasi un reato da punire con relativa contravvenzione. Una sosta vietata non prevista dal codice metropolitano. Così, in nostro soccorso, è venuta la rivoluzione informatica. Internet, posta elettronica, chat line, nonostante il primo freddo impatto tecnologico, ci hanno riattivato il contatto col mondo. Soprattutto i ragazzi che sono più aperti alle novità, meno diffidenti dei loro padri e dei loro fratelli maggiori. Si è riaperto il baretto, si è ricostruito il muretto, si è riavvolta la vecchia piazza.

Certo, i nostri nuovi amici della chat è rendere bene le emozioni... Per questo, si usano gli emoticons, segni che raffigurano sentimenti. Ad esempio, i due punti, il meno e la parentesi aperta chiusa, visti in orizzontale, rappresentano un faccino allegro o scontento: «) basta un Dmaiù scuola e diventa sorridente». D. Meglio se si usa icq, programma che si scarica gratuitamente in rete, pieno di suoni, colori e movimenti vari per rendere ogni sorta di emozione, come abbracciare, dare un bacio, mandare un fiore, stringere una mano. Icq permette addirittura di visualizzare due schermate per gli interlocutori su cui ciascuno vede le lettere scritte dall'altro mentre vengono digitate. C'è tutto per comunicare, insomma, basta lasciarsi andare e non bluffare.

Comunque, vada come vada, quelle parole in rete a qualcosa sono servite. Magari anche a fare uscire una parte di noi che non conosceva mai aperto. Resta una sensazione amara: che sia tutto un palliativo, l'ultima chiave per evadere dalla prigione dell'incomunicabilità. Viviamo in un periodo davvero strano. Tutto è facile: viaggiare, conoscere, studiare, approfondire, telefonare. Un trionfo di opportunità, una raffica di opzioni. Cittadini realizzati del famoso villaggio globale. Invece, nessuno ci ascolta. Solo quella benedetta chiacchierata.

INFO

I segni del cuore

Una difficoltà della chat è rendere bene le emozioni... Per questo, si usano gli emoticons, segni che raffigurano sentimenti. Ad esempio, i due punti, il meno e la parentesi aperta chiusa, visti in orizzontale, rappresentano un faccino allegro o scontento: «) basta un Dmaiù scuola e diventa sorridente». D. Meglio se si usa icq, programma che si scarica gratuitamente in rete, pieno di suoni, colori e movimenti vari per rendere ogni sorta di emozione, come abbracciare, dare un bacio, mandare un fiore, stringere una mano. Icq permette addirittura di visualizzare due schermate per gli interlocutori su cui ciascuno vede le lettere scritte dall'altro mentre vengono digitate. C'è tutto per comunicare, insomma, basta lasciarsi andare e non bluffare.

Promemoria

Vuoi farlo? Ecco i siti

Trovare una chat non è assolutamente difficile. Si trovano link con scritto «chat» praticamente su ognuno dei maggiori portali italiani, ma anche stranieri.

Con un qualsiasi motore di ricerca come Virgilio, Yahoo, Altavista, Google, Excite, Ariannase ne trovano migliaia, di tutti i tipi e di tutti i generi. Ci sono quelle tematiche, in cui si entra solo per parlare di determinati argomenti, come computer, videogiochi (c'è una chat interamente dedicata alla playstation), ma anche gruppi musicali, tendenze, movimenti politici, mode giovanili. Per i tifosi di calcio, i siti di tutte le squadre offrono generalmente una

chat nella quale possono trovarsi per scambiarsi opinioni come al barsport. Insomma, di chat ce ne sono di tutti i gusti e di tutti i tipi, non escluse anche quelle erotiche dove si intrecciano contatti che hanno come unico scopo quello di fare sesso. Male chat più battute sono sicuramente quelle generali, senza temi specifici, nelle quali si chiacchiera di tutto un po'. Sono quelle le chat in cui lesi incontrano, si conoscono, si guardano in faccia (magari mandandosi foto via email), si vedono anche dal vivo. Eventualmente si fidano anche. C'è chi si connette dall'ufficio, chi da casa, chi dal notebook portatile mentre è in viaggio di lavoro. Per entrare a far parte di un gruppo come in ogni compagnia, occorre un po' di tempo prima di conoscere le persone e chiacchierare con tutti. Bisogna tener conto pure del fatto che molti si conoscono anche nella vita reale. Come è cominciata anche quella scritta qui sopra: tutte le interviste che appaiono sono state infatti realizzate in chat.

